1865

N° 270

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Questa mane alle ore 11 Sua Maestà ha ricevuto in udienza particolare, per la presentazione delle credenziali nella rispettiva qualità loro presso la Maestà Sua, il signore Olonzo Peon di Regil, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore del Messico, ed il Barone Ferdinando Alesina di Schweizer, Ministro Residente di Sua Altezza Reale il Gran Duca di Baden.

Il signor di Regil si espresse nei seguenti termini:

« Sire !

« La grande affection que l'Empereur, mon Auguste Souverain, porte à Votre Majesté, lui a fait regretter le long intervalle pendant lequel l'Empire n'a point eu de Ministre à Votre Cour.

« Je dois à Sa haute bienveillance la faveur distinguée d'être accrédité, en qualité de Son Envoyé extraordinaire et Ministre plenipotentiaire auprès de Votre Majesté, par les lettres que j'ai l'honneur de deposer en ses mains Royales.

« L'Empereur m'a chargé, en même temps, de remettre à Votre Majesté, cette autre lettre, qui Vous fait part, Sire, de la grande satisfaction avec laquelle il a reçu les insignes de l'Ordre de la *Santissima Annunziata*, que Votre Majesté a bien voulu Lui conférer.

« Sa Majesté m'a aussi chargé, Sire, de Vous faire connaître les vœux sincères qu'Elle forme pour Votre bonheur, ainsi que celui de la Famille Royale, pour la prospérité de cette belle Italie, et pour que les liens de bonne amitié qui existent aujourd'hui entre les deux jeunes Monarchies se resserrent de plus en plus.

« Quant à moi, Sire, je serais heureux, si, consacrant tous mes offerts à l'accomplissement de mes devoirs, je parviens et à remplir les vues de mon Souverain et à gagner la précieuse bienveillance de Votre Majesté. »

La Maestà Sua rispose come segue:

« Je reçois avec plaisir l'assurance que vous m'apportez des sentimens amicaux de l'Empereur Maximilien, Mon Cousin, ed de mon côté je forme des vœux sincères pour son bonheur, pour celui de Sa famille Impériale et pour la prospérité de la noble nation Mexicaine.

« Les bonnes relations qui se sont heureusement établies entre l'Italie et le Mexique se consolideront de plus en plus, j'en ai la confiance, et vous me trouverez toujours disposé à les resserrer autant que possible dans l'intérêt commun de nos deux peuples.

« Je suis certain que vous contribuirez avec succès à obtenir un si heureux résultat, et vous pouvez compter, Monsieur le Ministre, que toute ma bienveillance vous est assurée pour l'accomplissement de votre mission. »

Terminata l'Udienza il signor di Regil presentò a S. M. il sig. D. de Ybarrondo Segretario dell'Imperiale Legazione Messicana.

---

*Relazione a S. M. del Ministro della Pubblica Istruzione nell'udienza dell'*8 *ottobre* 1865 *sulla proposta di un nuovo regolamento per la Facoltà di giurisprudenza.*

Sire !

L'attuale regolamento della Facoltà di giurisprudenza divide questa in due sezioni, l'una di scienze giuridiche, l'altra di scienze politico-amministrative; assegna quindi corsi diversi a ciascheduna sezione, e stabilisce due distinte lauree.

Ma tal partizione degli studi del diritto parve a molti non conforme agl'interessi della scienza, nè abbastanza giustificata da ragioni di pratica utilità. Gli appunti che, anche per mezzo della stampa, furon fatti, indussero l'onorevole predecessore del sottoscritto ad esaminare se veramente non giovasse ricostituire in un solo corso quegli studi, e la laurea unica complessiva. Perciò invitava i Consigli superiori dell'istruzione pubblica di Torino, Napoli, Palermo a studiar la questione, ed a proporre il partito che loro sembrasse migliore.

Gli avvisi riuscirono discordi. I Consigli superiori di Torino e di Palermo pensarono doversi abolire detta divisione; quello di Napoli invece, che la si dovesse mantenere. Il Consiglio di Torino propose il ristabilimento d'un solo corso legale, ma di cinque anni; quello di Palermo, d'anni quattro.

Tale conflitto d'opinioni palesò viemmeglio l'importanza dell'argomento; il Ministero credette di cercar inoltre il consiglio d'alcuni autorevoli giureconsulti del Regno, per illuminarsi più ancora nella scelta dei provvedimenti. Nominava pertanto una Giunta speciale di cinque membri.

Questa ha presentato poc'anzi la sua relazione, proponendo all'unanimità: che si ripristini l'unica Facoltà e l'unica laurea legale; si conservino tutti gl'insegnamenti ora fissati alle due sezioni tranne quelli di filosofia della storia e di geografia e statistica, come già aveano suggerito i Consigli superiori torinese e palermitano; e si riordini il corso degli studi, portandone la durata ad un quinquennio. Consigliò eziandio alcune speciali provvidenze, e tracciò norme sul modo di distribuire certi insegnamenti.

I motivi di siffatte proposte sono ampiamente svolti nella relazione medesima, e con tanta evidenza e dottrina, che il riferente reputa omai scomparsa ogni ragion di dubbiezza, epperciò le proposte stesse meritevoli di esser approvate.

In conseguenza si pregia di sottoporre alla M. V. uno schema di nuovo regolamento per la Facoltà giuridica, valendosi pure delle discussioni dei Consigli superiori, di cui accolse nel progetto parecchi suggerimenti e modificazioni.

Le disposizioni primarie di questo regolamento, e che più si scostano dall'odierno, sono:

1° La ricostituzione d'un unico corso e dell'unica laurea;

2° La durata del corso protratta ad anni cinque;

3° La soppressione dei due insegnamenti di filosofia della storia e di geografia e statistica;

4° L'insegnamento biennale del diritto penale, connesso a quello della procedura penale; e quello di procedura civile e d'ordinamento giudiziario stabilito in un corso distinto;

5° La durata delle lezioni del diritto internazionale estesa ad un biennio;

6° L'autorizzazione d'esami speciali sulle materie insegnate nella Facoltà, col conseguimento d'attestati particolari d'idoneità per quegli uditori cui interessi far constare della medesima.

Sono infine raccolte parecchie disposizioni transitorie che determinerebbero con esattezza le condizioni di ciascun alunno dirimpetto al nuovo ordinamento.

Ove la M. V. approvi tale disegno, voglia degnarsi di firmare il qui unito decreto.

Il numero 2525 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno, incaricato interinalmente del portafoglio della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento per la facoltà di giurisprudenza annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro ministro.

Art. 2. Questo regolamento andrà in esecuzione nell'anno scolastico prossimo, e sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al medesimo, e specialmente il regolamento per la stessa facoltà approvato col Nostro decreto 14 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza.

Capo I. — *Ammessione al corso.*
Insegnamenti - loro distribuzione e durata.

Art. 1. Chiunque voglia essere inscritto, come studente, ai corsi della Facoltà di giurisprudenza deve presentare:

a) Il certificato di licenza liceale.
b) Il certificato di aver superato l'esame di ammessione, com'è indicato nell'articolo 8 del regolamento generale universitario.

Art. 2. L'esame di ammessione è parte orale, parte in iscritto.

La prova orale durerà quaranta minuti e consisterà nella interpretazione dei classici latini, ed in interrogazioni sopra due temi, l'uno di storia antica e moderna, l'altro di filosofia morale.

La prova in iscritto consisterà in una composizione italiana, ed in una composizione latina. Saranno concesse cinque ore di tempo per questa prova, e non sarà permesso l'uso di altri libri che dei vocabolari.

Art. 3. Il corso della Facoltà di giurisprudenza si compie in cinque anni.

Art. 4. Gli insegnamenti obbligatori per ottenere la laurea in giurisprudenza sono i seguenti:

1° Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto;
2° Istituzioni del diritto romano comparato col vigente diritto patrio;
3° Diritto romano;
4° Istituzioni di diritto canonico;
5° Codice civile;
6° Diritto e procedura penale;
7° Procedura civile ed ordinamento giudiziario;
8° Diritto commerciale;
9° Economia politica;
10° Diritto costituzionale;
11° Diritto internazionale pubblico, privato, e marittimo;
12° Filosofia del diritto;
13° Diritto amministrativo;
14° Corso compendioso di medicina legale in 30 lezioni.

Art. 5. La distribuzione e la durata di questi insegnamenti nei cinque anni del corso sono stabilite nella tabella A annessa al presente regolamento.

Art. 6. Il numero delle lezioni settimanali è di cinque per le materie del primo anno di corso e di tre per tutte le altre. Le lezioni sono di un'ora almeno.

Art. 7. L'insegnamento delle istituzioni di diritto canonico verserà principalmente sulla podestà della Chiesa, sulla materia beneficiaria, e sulla materia matrimoniale.

Art. 8. Nell'insegnamento del diritto romano il professore, per aver modo di sviluppare largamente le parti più importanti della materia, ommetterà l'esposizione di quelle parti puramente storiche ed archeologiche che non abbiano riscontro colle moderne istituzioni.

Art. 9. Nel primo anno dell'insegnamento del diritto penale e della procedura penale sarà esposta la parte filosofica delle due materie, e nel secondo la parte pratica.

Capo II. — *Esami e gradi accademici.*

Art. 10. Nessuno può essere ammesso all'esame di laurea se prima non abbia superati gli esami speciali sovra tutte le materie del corso.

Soltanto per il corso di medicina legale basta che lo studente presenti un certificato di frequenza e profitto, datogli dal professore insegnante.

Art. 11. Gli esami speciali si danno nelle sessioni stabilite dal regolamento generale universitario di mano in mano che si compie l'insegnamento delle varie materie.

Art. 12. L'esame di laurea consiste in una dissertazione scritta, ed in una prova orale.

È dato secondo le regole comuni a tutte le Facoltà.

Art. 13. I temi per le dissertazioni verseranno su cinque almeno delle principali materie d'insegnamento da designarsi dalla Facoltà nel mese di novembre di ciascun anno.

Questi temi saranno per ciascuna materia compilati in modo che tenendo conto del nesso che corre fra le materie del corso, diano occasione ai candidati, soprattutto nella prova orale, di dar saggio dei loro studi intorno alle dottrine principali ed alle questioni più rilevanti di ciascuna materia.

Art. 14. Chi ha superato gli esami speciali dei tre primi anni del corso ha diritto al diploma di baccelliere, e chi ha superato quelli dei primi quattro anni, al diploma di licenza.

Capo III. — *Disposizioni speciali.*

Art. 15. Coloro che, volendo profittare di alcuni insegnamenti della Facoltà di giurisprudenza al fine di abilitarsi a certi uffici, si inscriveranno come uditori a termini degli articoli 13 e 14 del regolamento generale universitario, potranno essere ammessi a sostenere gli esami speciali delle materie delle quali avranno in detta qualità compiuto lo studio. Ai medesimi poi sarà dal rettore della Università spedito un certificato d'idoneità corrispondente ai risultati degli esami stessi; salvo però sempre ai regolamenti amministrativi il determinare gli attestati necessari a presentarsi per l'abilitazione nelle varie carriere.

Art. 16. L'esame per ottenere i sussidi stabiliti dall'articolo 1° del regio decreto 24 agosto 1863, n° 1445, consiste in una dissertazione scritta, ed in una prova orale.

La dissertazione verserà sovra un tema estratto a sorte da una serie di temi, in numero non minore di dieci, compilati da uno dei membri della Commissione esaminatrice scelto dal presidente, in quei rami della scienza intorno ai quali i candidati avranno dichiarato di voler fare studi di perfezionamento.

La prova orale consisterà in una conferenza intorno al soggetto della dissertazione ed alle materie affini.

Art. 17. La tassa stabilita dalla legge 31 luglio 1862 per la laurea in giurisprudenza, è ripartita in cinque eguali rate, da pagarsi al momento delle iscrizioni annuali.

Capo IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 18. Gli studenti che fecero il 1° anno di corso secondo il Regolamento 14 settembre 1862 sia nella sezione di scienze giuridiche, sia in quella di scienze politico-amministrative, entrano nel 2° anno del corso, continuano e compiono gli studi in piena conformità del presente regolamento.

Soltanto sono dispensati dal corso d'istituzioni di diritto canonico, avendo essi nel detto 1° anno fatto il corso di diritto canonico.

Art. 19. Gli studenti che fecero i due, ovvero i tre primi anni del corso, saranno ammessi rispettivamente al 3° ovvero al 4° anno, con obbligo di frequentare le lezioni in conformità della distribuzione contenuta nella tabella *B* annessa al presente regolamento.

Gli studenti però della lezione giuridica, i quali hanno già compiuto lo studio del diritto penale, saranno ammessi al corso biennale di procedura civile e penale, quale era stabilito dal regolamento 14 settembre 1862, e saranno dispensati dai nuovi corsi di diritto penale e procedura penale, e di procedura civile ed ordinamento giudiziario.

Gli studenti della sezione politico-amministrativa i quali hanno già sostenuto l'esame di Codice civile saranno bensì obbligati a frequentare per un altro anno le lezioni di questo insegnamento, ma non saranno obbligati a sostenere un secondo esame.

Art. 20. Gli studenti i quali hanno già compiuto il corso quadriennale di una delle suddette due sezioni potranno essere ammessi agli esami di laurea, così nell'una come nell'altra sezione, soddisfacendo alle condizioni imposte dal Regolamento 14 settembre 1862.

Dovranno però costoro superare gli esami tutti prescritti per ottenere la laurea del corso da essi compiuto entro l'anno scolastico 1866-67.

Trascorso inutilmente questo termine saranno ammessi soltanto alla laurea in Giurisprudenza stabilita dal presente Regolamento, per ottenere la quale dovranno frequentare per un anno le lezioni di quelle materie che non istudiarono nel corso già fatto, sostenere tutti gli esami speciali di cui sono mancanti, ed indi l'esame di laurea, a termini degli articoli 12 e 13 di questo Regolamento.

Art. 21. La parte di tassa che a termini della legge 31 luglio 1862 debbono ancora pagare coloro che fecero già alcuna parte di corso sarà ripartita in tante rate eguali quanti sono gli anni di corso che debbono ancora percorrere.

Dato a Torino addì 8 ottobre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione
Natoli.

Tabella A.

Distribuzione degli insegnamenti della Facoltà di giurisprudenza (Art. 5).

Anno 1°

Introduzione allo studio delle Scienze giuridiche e Storia del Diritto.
Istituzioni del Diritto romano, comparato col vigente Diritto patrio.

Anno 2°

Diritto romano.
Istituzioni di Diritto canonico.
Codice civile.
Diritto e procedura penale.

Anno 3°

Diritto romano.
Codice civile.
Diritto e procedura penale.
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.

Anno 4°

Codice civile.
Diritto commerciale.
Economia politica.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale pubblico, privato e marittimo.

Anno 5°

Diritto commerciale.
Economia politica.
Diritto internazionale pubblico, privato e marittimo.
Filosofia del diritto.
Diritto amministrativo.
Corso compendioso di Medicina legale (30 lezioni).

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione.
Natoli.

Tabella B.

Distribuzione degli insegnamenti per coloro che fecero due o tre anni del corso secondo il regolamento 14 *settembre* 1862 (*art.* 19).

Sezione di Scienze Giuridiche		Sezione di Scienze Politico-Amministrative	
Per coloro che fecero due anni di corso	Per coloro che fecero tre anni di corso	Per coloro che fecero due anni di corso	Per coloro che fecero tre anni di corso
Anno 3° Diritto Romano. Codice Civile. Procedura Civile e Penale. Diritto Commerciale.	**Anno 4°** Codice Civile. Procedura Civile e Penale. Economia Politica. Diritto Costituzionale. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo.	**Anno 3°** Codice Civile. Diritto Romano. Economia Politica. Istituzioni di Diritto Canonico. Diritto Commerciale.	**Anno 4°** Diritto Romano. Codice Civile. Istituzioni di Diritto Canonico. Diritto e Procedura Penale. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo. Diritto Costituzionale.
Anno 4° Codice Civile. Procedura Civile e Penale. Economia Politica. Diritto Costituzionale Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo.	**Anno 5°** Economia Politica. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo. Diritto Amministrativo. Filosofia del Diritto. Medicina Legale (30 lezioni).	**Anno 4°** Codice Civile. Diritto Romano. Diritto e Procedura Penale. Diritto Costituzionale. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo.	**Anno 5°** Diritto Romano. Diritto e Procedura penale. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo. Procedura Civile ed Ordinamento Giudiziario. Filosofia del Diritto. Medicina Legale (30 lezioni).
Anno 5° Economia Politica. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo. Filosofia del Diritto. Diritto Amministrativo. Medicina Legale (30 lezioni).		**Anno 5°** Diritto e Procedura Penale. Diritto Internazion° pubblico, privato e marittimo. Procedura Civile ed Ordinamento Giudiziario. Filosofia del Diritto Diritto Amministrativo. Medicina Legale (30 lezioni).	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione
Natoli.

Il numero 2526 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 11 dicembre 1864, n° 2032, che ordina il trasferimento della capitale del Regno a Firenze;

Veduto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione del codice di processura civile approvata con nostro decreto del 15 aprile 1860, n° 4067:

Veduto il Nostro decreto del 20 aprile 1865, n° 2251, contenente disposizioni provvisorie intorno alla notificazione degli atti giudiziari all'amministrazione centrale della guerra;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° di novembre prossimo le notificazioni degli atti giudiziari per gli affari che sono trattati dall'amministrazione centrale della guerra dovranno essere fatte in Firenze, ed è designato il segretario generale a rappresentare legalmente la medesima.

Resta per conseguenza abrogato il disposto dal menzionato Nostro decreto 20 aprile 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.
Natoli.

---

*Per Reali Decreti ed ordini ministeriali dell'*8, 10, 11, 13, 19, 27 *e* 30 *agosto,* 1 *e* 9 *settembre* 1865, *furono fatte le seguenti disposizioni nel Personale dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio:*

(*Continuazione* — Vedi numero 267)

Cassola Pietro, aiutante catastale a Bellano, nominato sotto segretario demaniale a Novara;

Crispo Giacomo, aiutante catastale a Cagliari, nominato sotto segretario demaniale a Cagliari;

Salvo Salvatore, sotto segretario demeniale a Caltanisetta, nominato sotto segretario demaniale a Catania;

De Nicola Salvatore, uffiziale dei R R. e D. D. in disponibilità, nominato sotto segretario demaniale a Caltanisetta;

Taviano Martino, uffiziale dei R.R. D.D. in disponibilità, nominato sotto-segretario demaniale a Noto;

Testa Pier Francesco, reggente l'uffizio di registro di Radicena, nominato ricev. del registro a Radicena;

Secondino Angelo, reggente l'uffizio di registro di Martano, nominato ricev. del registro a Martano;

Cuoco Diodoro, reggente l'uffizio di registro di S. Croce di Magliano, nominato ricev. del reg. a S. Croce di Magliano;

Lauri Cipriano, reggente l'uffizio di registro di Castellone, nominato ricev. del reg. a Castellone;

Dazio Gaetano, reggente l'uffizio di registro di Gissi, nominato ricev. del reg. a Gissi;

Greco Pasquale, reggente l'uffizio di registro di Riccia, nominato ricevitore del registro a Riccia;

Pierantoni Gugliemo, reggente l'uffizio di registro di Orsogna, nominato ricevitore del registro a Guardiagrele;

Rozzera Leopoldo, reggente l'uffizio di regi-

stro di Vitulano, nominato ricevitore del registro a Vitulano;

Borretti Pietro, reggente l'uffizio di registro di San Giorgio La Molara, nominato ricevitore del registro a San Giorgio La Molara;

Marolda Giovanni Angelo, reggente l'uffizio di registro di Noepoli, nominato ricevitore del registro a Noepoli;

Mascitelli Vincenzo, reggente l'uffizio di registro di Pescina, nominato ricevitore del registro a Leonessa;

Sonsini Enrico, reggente l'uffizio di registro di Capistrano, nominato ricevitore del registro a Castelvecchio Subequo;

Rubei Vincenzo, reggente l'uffizio di registro di Amatrice, nominato ricevitore del registro a Capistrano;

Catalani Giuseppe, ricevitore del registro a Borgo Colle-Fegato, nominato ricevitore del registro ad Amatrice;

Alessi Tiburzio, ricevitore del registro a Leonessa, nominato ricevitore del registro a Pescina;

Greco Domenico, reggente l'uffizio di registro di Taranto, nominato ricevitore del registro a Taranto;

Pellicano Giuseppe, reggente l'uffizio di registro di Acquaviva delle Fonti, nominato ricevitore del registro ad Acquaviva delle Fonti;

Baldari Luigi, reggente l'ufficio di registro di Davoli, nominato ricevitore del registro a Davoli;

De Martino Eugenio, reggente l'ufficio di registro di Lacedonia, nominato ricevitore del registro a Buccino;

Boragine Paolo, reggente l'ufficio di registro di Melito, nominato ricevitore del registro a S. Eufemia (Calabria);

Caruso Federico, reggente l'ufficio di registro di Castelbaronia, nominato ricevitore del registro di Cervinara;

Amendola Raffaele, reggente l'uffizio di registro di Santa Anastasia, nominato ricevitore del registro a Roccaguglielma;

Giani Giovanni, reggente l'ufficio di registro di Petilia Policastro, nominato ricevitore del registro a Petilia Policastro;

Galifi Carlo, alunno in disponibilità, nominato ricevitore del registro a Recalmuto;

Albertoni dott. Carlo, ispettore al 1° circolo di Girgenti, nominato ispettore a Teramo;

Cassino Alessandro, sotto-ispettore al 3° distretto di Novara, nominato ispettore al 1° circolo di Girgenti;

Ughetti Vittorio, bollatore in disponibilità, nominato inserviente all'ufficio del bollo ordinario di Torino;

Sensale Alfonso, ricevitore del registro a Mercoliano, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Bonifacio Antonio, id. a Spezzano Grande, id.;

Benvenuto Vincenzo, scrivano alla direzione demaniale di Benevento, rimosso dall'impiego;

Rampezzotti Paolo, ricevitore del registro a Perosa, traslocato ad Erba;

Rivera Luigi, id. ad Erba, id. a Perosa;

Fiore Giovanni, già ricevitore del registro, a riposo, 1° segretario alla direzione demaniale di Morbegno;

Nalli Paolo, ricevitore del registro a Langhirano, destituito dall'impiego;

Occhiuto Nicola, id. a Sant'Eufemia, dispensato dal servizio;

Zoppegni Michele, ispettore delle tasse, collocato a riposo;

Massa Vincenzo, ricevitore del registro a Forenza, traslocato a Stigliano;

Minucci Domenico, id. a Stigliano, traslocato a Laurenzana;

De Martino Luigi, id. a Laurenzana, id. a Rionero in Volture;

De Ciampis Pietro Paolo, id. a Rionero in Volture, id. a Ferrandina;

Giorgi Pietro, id. a Ferrandina, id. ad Eboli;

Angeluzzi Francesco Paolo, id. ad Eboli, id. ad Amalfi;

Bandini Gaetano, id. ad Amalfi, id. a Lacedonia;

D'Arminio Monforte, id. a Buccino, id. a Mercoliano;

Cupido Leopoldo, id. a Scalea, dispensato dal servizio;

Bonaventura Benigno, ricevitore del registro a Cervinara, traslocato a Castelbaronia;

Scafi Tommaso, id. a Roccaguglielma, id. a Sora;

Messea conte Federico, id. a Carmagnola, id. a Lecce;

Danese Silvestro, id. a Sora, id. ad Avellino;

De Rossi Carlo, direttore delle tasse a Morbegno, collocato a riposo dietro sua domanda;

Pagni cav. Giuseppe, ispettore generale delle finanze, reggente la Direzione Generale del pubblico Censimento in Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda;

Ray Ferdinando, segretario nella Direzione Generale suddetta, id.;

Franco cav. Emilio, direttore delle Tasse a Forlì, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Besozzi nobile Luigi, id. a Cremona, id.;

Forte cav. ingegnere Gaetano, direttore del catasto a Napoli, collocato in disponibilità;

Carignani cav. Paolo, soprintendente di finanza, in disponibilità, direttore delle tasse a Napoli;

Arnò cav. Cesare, direttore del catasto a Modena, id. a Reggio d'Emilia;

Calindri cav. Ugo, id. a Bologna, id. a Forlì;

Cantamessa cav. Vincenzo, direttore delle tasse a Napoli, traslocato a Firenze;

Toschi avv. Carlo, id. a Reggio d'Emilia, id. a Cremona;

Puricelli cav. Giuseppe, id. a Perugia, id. a Morbegno;

Corradi-Cervi marchese Filippo, direttore del catasto a Parma, direttore delle tasse a Perugia;

Lazzerini cav. Michele, consigliere di Governo, reggente la direzione delle tasse in Firenze, destinato temporariamente alle funzioni di ispettore generale delle finanze;

Gorgoni Raffaele, ricevitore del registro a Lecce, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Bordani Aristide, agente delle tasse a Nizza Monferrato, traslocato a Varallo;

Morozzo della Rocca conte Enrico, id. a Varallo, id. a Nizza Monferrato;

Salvati Francesco, segretario a Cosenza, id. a Sassari;

Breglia Francesco, id. a Sassari, id. a Cosenza;

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 1° settembre 1865:

Trombacchi Mario, capitano nel 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Viani Giovanni, id. nel 63° fanteria, id. id.;

Borione Paolo, maggiore nel 65° fanteria, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bruno Raffaele, luogotenente nel 69° fanteria, id. id;

Buronzo-Berzetti di Buronzo conte Bonifacio, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, capo dello Stato Maggiore della sottodivisione di Siena, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Angiolini Egisto, capitano nell'arma di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della divisione di Ancona, id. id.;

Pallotta conte Enrico, sottotenente id. sottodivisione di Siracusa id. id.;

Bianchi Roberto, id. nel 47° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Della Casa Giovanni, sottotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 59° reggimento di fanteria;

Fissore Solaro di Montalto conte Paolo, luogotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 43° reggimento;

Capriolo Luigi, sottotenente di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. Decreti del 3 settembre 1865:

Furia Alessandro, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 14° reggimento fanteria;

Fassi Massimiliano, id., id. id. nell'11° id.;

Del Fabro Antonio, sottotenente, id. id. nel 26° id.;

Mazzarella Antonio, id., id. id. nel 28° id.;

De Bartolo Mattia, id., id. id. nel 29° id.;

Chitti Enrico, id., id. id. nel 24° id.;

Celeste Nicola, id., id. id. nel 22° id.;

Mauroner Stefano, sottotenente nel 70° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegno che possa competergli.

Con RR. Decreti del 7 settembre 1865:

De Litala cav. Antonio, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante del 1° regg. fanteria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale suo comando;

Castaldini Giovanni, capitano nel 1° Bersaglieri, promosso maggiore nel 68° regg. fanteria;

Andreo Giovanni Antonio, id. nel 6°, id. nel 68° id.;

Bennati di Baylon cav. Giovanni, luogotenente nel 71° fanteria, promosso capitano nel 71° id.;

Pessatti Enrico Vincenzo, id. nel 38° id., id. nel 38° id.;

Bardi Antonio Marco, id. nel 65° id., id. nel 65° id.;

De Ruggero Raffaele, id., uffiziale sostituito istruttore nel Tribunale di Torino, id. continuando nella stessa carica;

Vittadini Luigi, id. nel 6° Bersaglieri, promosso capitano nel 5° Bersaglieri;

Coldaroli Francesco, id. nel 4° fanteria, id. nel 4° regg. fanteria;

Fassi Massimiliano, id. nell'11° id., id. nel 12° id.;

Nobile Basilio, id. nel 28° id., id. nel 27° id.;

Fiore Giacomo, id. nel 42° id., id. nel 49° id.;

Ghiliani Giuseppe, id. nel 47° id., id. nel 47° idem;

Antonetti Ferdinando, id. nel 15° id., id. nel 46° id.;

Podestà Giovanni, id. nel 60° id., id. nel 56° idem;

Iovene Nicolò, id. nel 3° id., id. nel 4° id.;

Bosisio Domenico, id. nel 17° id., id. nel 17° idem;

Bernasconi Giuseppe, id. nel 3° id., id. nel 70° id.;

Giusti Giuseppe, id. nel 6° Bersaglieri, id. nel 6° Bersaglieri;

Merlino Antonio, id. nel corpo Moschettieri, id. nel corpo d'Amministrazione;

Zanotti Cesare Carlo, id. nel 71° fanteria, id. nel 17° fanteria;

Re Enrico, id. nel 22° id., id. nel 22° id.;

Pollastro Francesco, id. nel 13° id., id. nel 1° id.;

Zinzani Giacomo, id. nel 1° bersaglieri, id. nel 5° bersaglieri;

Papini Augurio, sottotenente nel 37° fanteria, id. luogotenente nel 1° fanteria;

Berardi Antonio, id., id. nel 49° id.;

Del Fabro Ant. Giuseppe, id. nel 26°, id., id. nel 23° id;

Giovagnoli Raffaele, id. nel 64° id., id. nel 4° idem;

Corradini Luigi, id. nel 19° id., id. nel 35° id.;

Pizzetti Andrea, nel 11° id., id. id.;

Rinaldi Raimondo, id. nel 38° id., id. nel 38° idem:

De Benedictis Michele, id. nel 61° id., id. nel 61° id.;

De Torrebruna Nicola, id. nel 19° id., id. nel 3° id.;

Tosi Francesco, id. 1° granatieri, id. nel 1° granatieri;

De Litala Emanuele, id. nel 12° fanteria, id. nel 69° fanteria;

De Litala Camillo, id. id., id. id. id.;

Paglieri Stanislao, id. nel 47° id., id. nel 4° granatieri;

Riccio Giovanni, id. nel 59 id., id. nel 59° fanteria,

Conte Vincenzo, id. nel 27° id., id. nel 13° id.;

Arena Salvatore, id. nel 3° id., id. nel 1° granatieri;

Mirabelli Angelo, id. nel 8° granatieri, id. nel 7° id.;

De Bonis Giuseppe, id. nel 15° fanteria, id. nel 4° fanteria;

Bellini Luigi, id. nel 59° id., id. nel 59° id.;

Lanzetta Gaetano, id. nel 61° id., id. nel 61° idem;

Basile Ciro, id. nel 4° id., id. nel 4° id.;

Mazzarella Antonio, id. nel 28° id., id. nel 28° idem;

Fiore Ferdinando, id. nel battaglione di figli di militari in Maddaloni, id nello stesso battaglione;

Muti Ferdinando, id. nel 20° fanteria, id. nel 20° fanteria;

Renzetti Luigi, id. nel 41° id., nel 1° granatieri;

Abenante Luigi, id. nel 60° id., id. nel 60° fanteria;

Priore Alfonso, id. nel 65° id., id. nel 65° id.;

Fiodi Raffaele, id. nel 58° id., id. nel 60° id.;

Celeste Nicola, id. nel 22° id., id. nel 22° id.;

Amendola Nicola, furiere maggiore nel 70° fanteria, promosso sottotenente nel 70° fanteria;

Deamicis Edmondo, allievo della scuola militare di fanteria, id. nel 3° id.;

Bolchesi Giuseppe Antonio, id., id. nel 3° granatieri;

Pisa Michele Alfonso, furiere nel 18° regg. fanteria, id. nel 18° fanteria;

Inverardi Carlo Vincenzo, allievo, id. nell'11° id.;

Corticelli Carlo Francesco, id., id. nel 2° bersaglieri;

Garzia Alfonso, furiere maggiore nel 20° fanteria, id. nel 20 fanteria;

Castellani conte Luigi, allievo, id. nel 49° id.;

Siccardi Vincenzo, id., id. nel 53° id.;

Fabbrocini Luigi, furiere maggiore nell'11° fanteria, id. nell'11° id.;

Magri Giuseppe, allievo, id. nel 41° id.;

Rolandi Gio. Paolo, id., id. nel 2° granatieri;

Russo Vincenzo, furiere maggiore nel 51° fanteria, id. nel 51° fanteria;

Agnesina Enrico, allievo, id. nel 5° granatieri;

Carboni Augusto, id., id. nel 41° fanteria;

Rossi Achille, furiere maggiore nel 71° fanteria, id. 71° id.;

Branchini Luigi, allievo, id. nel 2° granatieri;

Aymini Sisto Modesto, id., id. nel 2° bersaglieri;

La Rocca Gennaro, furiere maggiore nel 72° fanteria, id. nel 72° fanteria;

Queirazza Mario Luigi, allievo, id. nel 6° id.;

Cornaglia Annibale Carlo, id., id. nel 2° id.;

Bonelli Giuseppe Carlo, furiere maggiore nel 71° fanteria, id. nel 71° id.;

Margozzini Giuseppe, allievo, id. nel 12° id.;

Sapio Francesco, id., id. nel 1° id.;

Passarelli Giuseppe, furiere maggiore nel 68° fanteria, id. nel 68° id.;

Piccardi Francesco, allievo, id. nel 4° granatieri;

Vetta Antonio, id., id. nel 53° fanteria;

Vitelli Epaminonda, furiere nel 3° bersaglieri, id. nel 3° bersaglieri;

Rolando Federico, allievo, id. nel 20° fanteria;

Barbieri Gerolamo Giuseppe, id., id. nel 47° id.;

Correale Tommaso, furiere maggiore nel 60° fanteria, id. nel 60° id.;

Mattavelli Giuseppe Gio., allievo, id. nel 5° bersaglieri:

Pavese Cesare, id., id. nel 12° fanteria;

Schiapacasse Camillo Enrico, furiere d'amministrazione nel 13° fanteria, id. nel 13° id.;

Pesci Ugo Salvatore, allievo, id. nel 2° granatieri;

Fassio Giacinto, id., id. nel 52° fanteria;

Santarsiero Francesco Zaverio, furiere maggiore nel 57° id., id nel 57° id.;

Martines Enrico, allievo, id. nel 64° id.;

Berliri Alessandro, id., id. nell'11° id.;

Marini Carlo, furiere nel 3° granatieri, id. nel 3° granatieri;

Begey Corrado Elia, allievo, id. nel 45° fanteria;

Zevi Filippo, id., id. nel 12° id.;

Ramirez Raffaele, furiere nel 19° fanteria, id. 19° id.;

Dabarberino Edoardo, allievo, id. nell'11° id.;

Ponzo Giuseppe Michele, id., id. nel 6° bersaglieri;

Trutta Giuseppe, furiere maggiore nel 30° id., id. nel 30° fanteria;

Barbiani Quintino Barbiano, allievo, id. nel 40° id.;

Pagliero Angelo, id., id. nel 3° Granatieri;

Varaldi Pietro, sergente nel 12° id., id. nel 12° fanteria;

Salimbeni conte Augusto, allievo, id. nel 3° Bersaglieri;

Casti Raffaele, id., id. nel 14° fanteria;

Franchiotti Giovanni Antonio, furiere maggiore nell'8° Granatieri, id. nell'8° Granatieri;

Porcile don Giuseppe, allievo, id. nel 13° fanteria;

Giani Giovanni, id., id. nel 51° id.;

Radicchi Eugenio, furiere maggiore nel 34° fanteria, id. nel 34° id.;

Arimondi Edoardo Giuseppe, allievo, id. nel 2° Bersaglieri;

Angelino Alessandro, id., id. nel 17° fanteria;

Pagliaretti Annibale, furiere maggiore nel 39° id., id. nel 39° id.;

Scaletta Antonio Giuseppe, allievo, id. nel 18° id.;

Tanturri Gennaro Antonio, id., id. nel 13° id.;

Vannucchi Giovanni Battista, sergente nel 36° id., id. nel 36° id.;

Giacchi Alfonso, allievo, id. nel 2° Granatieri;

Oro Antonino, allievo, id. nel 40° fanteria;

Nardi Giovanni Pietro, furiere maggiore nel 15° fanteria, id. nel 15° id.;

Albonico Luigi, allievo, id. nel 47° id.;

Cattaneo Rocco Fedele, id., id. nel 5° Granatieri;

Mosso Matteo, furiere nel 27° id., id. nel 27° fanteria;

Rosso Francesco, allievo, id. nel 1° Bersaglieri;

De Quesada di San Saturnino marchese Raimondo, id., id. nel 5° id.;

Rossini Emilio, furiere maggiore nel 52° id., id. nel 52° fanteria;

Canaperia Pietro, allievo, id. nel 3° id.;

Manera Ferdinando, id., id. nel 28° id.;

Schiavetti Giacomo, furiere maggiore nel 2° Granatieri, id. nel 2° Granatieri;

Ravizza Carlo, allievo, id. nel 19° fanteria;

Guasco Stefano Francesco, id., id. nel 47° id.;

Suppini Alfonso, furiere nel 43° fanteria, id. nel 43° id.;

Valenzano Gioachino, allievo, id. nel 32° id;

Bailo Alessandro, id., id. nel 5° Granatieri;

Sebbri Vincenzo Venanzio, furiere d'amministrazione nel 38° id., id. nel 38° fanteria;

Dubouloz Luigi Giovanni, allievo, id. nel 2° idem;

Mortara Riccardo, id., id. nel 6° Bersaglieri;

Scudero Giovanni Battista, furiere nel corpo d'amministrazione, id. nel corpo d'amministrazione;

Avogadro di Vigliano cav. Edoardo, allievo, id. nel 15° fanteria;

Notaro Antonio Pasquale, id., id nel 21° id.;

Carta Antonio Giuseppe, furiere maggiore nel 4° Granatieri, id. nel 4° Granatieri;

Ampugnani Francesco, allievo, id. nel 68° fanteria;

Lodoli Angelo Aiace, id., id. nel 2° Bersaglieri;

Biagi Adolfo, furiere maggiore nel 33° fanteria, id. nel 33° fanteria;

Gori Pio, allievo, id. nel 27° id.;

Gianfelici Enrico, id., id. nel 13° id.;

Guarducci Enrico, furiere maggiore nel 72° id., id. nel 72° id.;

Vigilante Filippo, allievo, id. nel 6° Granatieri;

Viale Benedetto, id., id. nel 18° fanteria;

Betti Vincenzo, furiere maggiore nel 34° fanteria, id. nel 34° fanteria;

Giangrandi Pompeo, allievo, id. nel 6° bersaglieri;

Crozza Faustino, id. id., id. nel 4° granatieri;

Longhi Luigi, furiere maggiore nel 49° id., id. nel 49° fanteria;

Miglio Alcibiade Giuseppe, allievo, id. nel 4° granatieri;

Gautier Carlo Teresio, id., id. nel 53° fanteria;

Malvisi Agesilao, sergente nel 3° bersaglieri, id. nel 3° bersaglieri;

Osmani Alessandro, allievo, id. nel 55° fanteria;

Allione Luigi, id., id. nel 1° bersaglieri;

Del Tufo Giuseppe, furiere maggiore nel 1° id., id. nel 1° id.;

Musso Angelo, allievo, id. nel 37° fanteria;

Calcino Teodoro Alessandro, id., id. nel 2° bersaglieri;

Ricci Arturo, furiere maggiore nel 29° fanteria, id. nel 29° fanteria;

De Pignier Calisto Gabriele, allievo, id. nel 6° granatieri;

Viale Agostino, id., id. nel 4° fanteria;

Albano Mariano, furiere nel 17° id., id. nel 17° id;

Cava Ercole, allievo, id. nel 6° granatieri;

Bellabarba Angelo, id., id. nel 50° fanteria;

Dutto Pietro Carlo, furiere maggiore nel 28° id., id. nel 28° id.;

Bompadre Adolfo, allievo, id. nel 5° bersaglieri;

Faostini Federico, id., id. nel 59° fanteria;

Pasini Giuseppe, sergente nel 40° id., id. nel 40° id.;

Tombari Emilio, allievo, id. nel 39° id.;

Calligaris Luigi, id., id. nel 2° id.;

Podestà Pietro, furiere d'amministrazione nel 6° bersaglieri, id. nel 6° bersaglieri;

Savorelli Giuseppe, allievo, id. nel 26° fanteria;

Chierichetti Andrea Natale, id., id. nel 31° idem;

Tommé Luigi, furiere d'amministrazione nel 12° fanteria, nel 12° id.;

Bonardi Benedetto, allievo, id. nel 1° bersaglieri;

Questa Luigi, id., id. nel 14° fanteria:

Bruno Alessandro, sergente nel 23° id., id. nel 23° id.;

Viglino Lodovico, allievo, id. nel 2° bersaglieri;

Miceli Francesco, id., id. nel 56° fanteria;

Lunardi Ferdinando, furiere d'amministrazione nel 31° fanteria, id. nel 31° id.;

Avogadro di Vigliano cav. Carlo, allievo, id. nel 15° id.;

Germi Gerolamo, id., id. nel 56° id.;

Ceroni Pietro, furiere nel 37° id., id. nel 37 idem;

Ferrero Stefano, allievo, id. nel 19° id.;

Carelli Alfonso, id., id. nel 27° id.;

Marsciens Maturino, sergente nel 66° id., id. nel 66° id.;

Fioretti Luigi, allievo, id. nel 46° id.;

Bona Giovanni, id., id. nel 58° id.;

Braida Pietro, furiere d'amministrazione nel 5° granatieri, id. nel 5° granatieri;

Coralli Cesare, allievo, id. nel 5° bersaglieri;

Scribani-Rossi conte Enrico, id., id. nel 3° granatieri;

Deime Vallerio Colombano, furiere maggiore cacciatori franchi, id. cacciatori franchi;

Bellezza Giov. Batt., allievo, id. nel 7° granatieri;

Bordino Alessandro, id., id. nel 2° bersaglieri;

Boidi Giov. Francesco, furiere nel 15° fanteria, id. nel 15° fanteria;

Cioccari Augusto, allievo, id. nel 6° bersaglieri;

Vandiol Eugenio, id., id. nel 48° fanteria;

Vassallo Vittorio Stefano, sergente nel 9° fanteria, id. nel 9° id.;

Barrello Cesare, allievo, id. nel 59° id.;

Paoli Giuseppe, id., id. nell'11° id.;

Palmigiano Edoardo, furiere maggiore nel 23° id., id. nel 23° id.;

Astori Armando, allievo id., id. nel 2° granatieri;

Rabboni Antonio, id., id. nel 6° bersaglieri;

Cerrutti Giuseppe, sergente nel 6° granatieri, id. nel 6° granatieri;

Attayan Giorgio Luigi, allievo, id. nell'8° id.;

Morando Severino, id., id. nel 3° id.;

Aicardi Paolo, sergente nel 1° bersaglieri, id. nel 1° bersaglieri;

Fiore Sergente, allievo, id. nel 5° granatieri;

Casella Raffaello, id., id. nell'8° granatieri;

Talmon Luigi, furiere maggiore nel 3° fanteria, id. nel 3° fanteria;

Jourdain Andrea, allievo, id. nel 2° id.;

Romeo Antonio, id., id. nel 67° id.;

Premoli Ernesto, furiere nel 62° fanteria, id. nel 62° id.;

Mancini Stefano, allievo, id. nel 2° granatieri;

De Rochette cav. Giulio, id., id. nel 16° fanteria;

Ossella Carlo, furiere maggiore nel 22° fanteria, id. nel 22° id.;

Ferrario Pasquale, allievo, id. nel 7° granatieri;

Valcurone Luigi, id., id. nel 6° id.;

Chiodini Giovanni, sergente nel 1° granatieri, id. nel 1° id.;

Anguissola Giulio, allievo, id. nel 42° fanteria;

Oggero Ernesto Pio, id., id. nel 6° granatieri;

Baudoin Casimiro, furiere nel 69° fanteria, id. nel 69° fanteria;

Ferrari Rodolfo, allievo, id. nel 45° id.;

Luini Francesco, id., id. nel 4° granatieri;

Scudellari Alessandro, furiere maggiore nel 42° fanteria, id. nel 42° fanteria;

Besozzi Luigi, allievo, id. nell'8° granatieri;

Traditi nobile Antonio, id., id. nel 65° fanteria;

Zaninelli Agostino, furiere maggiore nel 58° fanteria, id. nel 58° id.;

Novari Nicolò Tommaso, allievo, id. nel 1° id.;

Gerbella Ferdinando, id., id. nel 27° id.;

Guglielmi Antonio, furiere nel 7° granatieri, id. nel 7° granatieri;

Folz Luigi Maria, allievo, id. nell'8° id.;

Guaita Alberto, id., id. nel 4° fanteria;

Colombo Battista, furiere maggiore nel 20° fanteria, id. nel 20° id.;

Deleuse Emilio, allievo, id. nel 4° id.;

Pizzorni Ippolito, id., id. nel 5° granatieri;

Rattone Vincenzo, furiere maggiore nel 16° fanteria, id. nel 16° id.;

Dabbene Giacinto, allievo, id. nell'8° granatieri;

Martignoni Angelo, id., id. nel 72° fanteria;

Marcengo Augusto, furiere maggiore nel 10° fanteria, id. nel 10° id.;

De Simone Gio. Alfonso, allievo, id. nell'8° granatieri;

Bossi Secondo Marziano, id., id. nel 28° fanteria;

Marenchino Gio. Dalmazzo, furiere maggiore nel 21° fanteria, id. nel 21° id.;

Zanda Giuseppe, allievo, id. nel 7° id.;

Arrigo Edoardo, id., id. nel 62° id.;

Vicentini Luigi, sergente nel 5° bersaglieri, id. nel 5° bersaglieri;

Cipelli Francesco, allievo, id. nel 7° fanteria;

Carozzi Cesare, id., id. nel 2° bersaglieri;

Ronzoni Giuseppe Ferdinando, furiere maggiore nel 7° fanteria, id. nel 7° fanteria;

Destefani Sisto, allievo, id. 1° bersaglieri;

Laberio Ernesto, id., id. nell'8° granatieri;

Nagari Flaminio, furiere maggiore nel 1° bersaglieri, id. nel 1° bersaglieri;

Canelles cav. Effisio, allievo, id. nel 55° fanteria;

Ciandano Giovanni, id., id. nel 17° id.;

Ricolfi Pietro Paolo, furiere maggiore nel 59° fanteria, id. 59° id.;

Giardina Guglielmo, allievo, id. 60° id.;

Bottero Alfredo, id., id. nel 4° granatieri;

Madia Michele, furiere nel 5° bersaglieri, id. nel 5° bersaglieri;

Cattaneo nob. Antonio, allievo, id. nel 3° granatieri;

Magnani Amedeo, id., id. nel 4° fanteria;

Ripa Francesco Luigi, sergente nel 65° fanteria, id. nel 65° id.;

Bosio Quinto, allievo, id. nel 32° id.;

Pellegrini Alberto, id., id. 37° id.;

Ottolenghi Giuseppe, furiere nel 53° fanteria, id. nel 53° id.;

Milon Eugenio, allievo, id. nel 65° id.;

Olignani Alessandro, id., id. nel 2° id.;

Antino Michele, furiere maggiore nel 1° fanteria, id. nel 1° id.;

Dessi Raffaele, allievo, id. nel 38° id.;

Andreotti Giuseppe, id., id. nel 37° id.;

Marzocchi Giovanni, furiere nel 6° granatieri, id. nel 6° granatieri;

Malliani Giuseppe, allievo, id. nel 5° bersaglieri;

Roncari Enrico, id., id. nel 44° fanteria;

Cigliana Francesco Giovanni, furiere maggiore nel 6° bersaglieri, id. nel 6° bersaglieri;

Ventura Demetrio, allievo, id. nel 33° fanteria;

Tagliero Francesco, id., id. nel 19° id.;

Rossi Emilio, furiere maggiore nel 41° fanteria, id. nel 41° id.;

Molino Pietro, allievo, id. nel 48° id.;

Minoli Pier Carlo, id., id. nel 3° bersaglieri;

Gandolfi Luigi, sergente nel 32° fanteria, id. nel 32° fanteria;

Adami Lorenzo Luciano, allievo, id. nel 38° id.;

Frondoni Lodovico, id., id. nel 72° id.;

Zanisi Giuseppe, furiere d'amministrazione nel 2° bersaglieri, id. nel 2° bersaglieri;

Baggini Giulio, allievo, id. nel 34° fanteria;

Castellani Aldo Francesco, id., id. nel 26° id.;

Garneri Sebastiano, furiere maggiore nel 67° fanteria, id. nel 67° id.;

Bellini Giuseppe, furiere nel 35° id., id. nel 35° id.;

Gotteland Eugenio, sergente nel 2° id., id. nel 2° id.;

Muzzone Gio. Giacomo, furiere maggiore nel collegio militare d'Asti, id. nel 31° id.;

Dettori Salvatore, id. nel 9° fanteria, id. nel 9° id.;

Filippini Filippo, id. nel 48° id., id. nel 48° id.;

Rios Carlo, id. nel 46° id. id. nel 46° id.;

Cerati Pio, furiere d'amministrazione nel 42° id., id. nel 42° id.;

Didier Giuseppe, furiere maggiore nel 47° id., id. nel 47° id.;

Scarano Nicola, id. nel 5° id., id. nel 5° id.;

Scaramella Eugenio, furiere nel 63° id., id. nel 63° id.;

Pittarini Gio. Battista, id. nel 40° id., id. nel 55° id.;

Beati Adriano, id. nel 24° id., id. nel 24° id.;

Terzi Ernesto, furiere maggiore nell'8° id., id. nell'8° id.;

Plaisant Giorgio, id. nel 26° id., id. nel 26° id.;

Ramperti Gio. Battista, furiere d'amministrazione nel 55° id., id. nel 55° id.;

Rambaldini Antonio, furiere nel 61° id., id. nel 61° id.;

Maito Zaccaria, furiere presso la scuola militare di fanteria, id. nel 52° id.;

Deangelis Angelo, furiere nel 24° fanteria, id. nel 24° id.;

Sozzetti Paolo Virginio, furiere maggiore nel 54° id., id. nel 54°;

Fontana Francesco, id. nel 25° id., id. nel 25° idem;

(Continua)

Con decreti ministeriali del 12 *ottobre* 1865 *vennero fatti i seguenti movimenti nel personale d'amministrazione delle Case penali:*

Deangelis Giovanni, direttore di 5° classe presso la casa di pena dei presidiarii in Napoli, destinato alla casa di correzione di Montesarchio;

Battistelli Carlo, ispettore economo di 1° cl., reggente la direzione dell'anzidetta casa di correzione di Montesarchio, destinato alla casa di pena dei presidiarii sunominata;

Giampietri Luigi, ispettore economo di 1° classe presso la casa di pena di Sant'Eframo in Napoli, destinato alla ripetuta casa di pena dei presidiarii;

Moscati Luigi, ispettore economo di 2° classe in quest'ultima casa, destinato a quella di Sant'Eframo;

Lucchini Giulio, contabile della cassa e del materiale di 1° classe presso la casa di custodia in Napoli, destinato alla casa di pena di Sant'Eframo;

Lanzilao Francesco, contabile della cassa di 2° classe in detta casa di pena di Sant'Eframo, destinato alla casa di custodia in Napoli;

Anselmi Giovanni, contabile del materiale di 2° classe pure a Sant'Eframo destinato alla casa di correzione di Saluzzo;

Vannucci Gioachino, contabile del materiale presso quest'ultima casa destinato a quella di custodia in Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione III. — Industria e Commercio.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere per concorso di titoli al posto di professore nell'istituto agrario di Melfi, per le seguenti cattedre:

1° Agronomia ed estimo;
2° Costruzione e disegno;
3° Diritto;
4° Fisica e chimica;
5° Lettere, geografia e storia;
6° Matematiche e geometria pratica;

ed al posto di professore nella scuola mineraria di Caltanisetta per le seguenti cattedre:

1° Aritmetica, geometria e disegno;
2° Lettere italiane, geografia e storia;

con l'annuo assegno per ciascuna delle suindicate cattedre di lire milleduecento, gli aspiranti ai posti dell'istituto agrario di Melfi potranno rivolgere le loro dimande corredate dei rispettivi titoli al prefetto di Potenza, e gli aspiranti alla scuola mineraria suddetta potranno rivolgere le loro dimande corredate de' titoli al prefetto di Caltanisetta fino a tutto il 13 del prossimo venturo novembre.

Firenze, 20 ottobre 1865.

Il Direttore capo della III Divisione, Industria e Commercio
B. Serra.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Times* ha un nuovo articolo nel quale eccita il governo a non cedere ai reclami del gabinetto di Washington.

Quel giornale così si esprime:

« Cedere a dimande di tal fatta sarebbe un vincolare nelle guerre future l'azione dei neutri con degli obblighi nuovi ed indefiniti, contro i quali non varrebbero a proteggerli nè la prudenza, nè le buone intenzioni.

« Se simili reclami devono essere il risultato ordinario di una guerra fra due Stati potenti, coloro contro i quali dovranno indubbiamente essere portati questi reclami, riterranno più vantaggioso di dichiararsi e prender parte sin da principio per l'uno o per l'altro dei belligeranti, anzichè mettersi volontariamente in condizioni così umilianti quali sarebbero in tal caso quelle dei neutri.

— Ecco come il *Daily News* conchiude il suo articolo nel quale propone di sottoporre ai giureconsulti d'Europa la questione delle indennità dimandate dagli Stati Uniti all'Inghilterra:

« Sia fatto un appello al mondo civile.

« Se le opinioni emesse dagli uomini che si potranno consultare saranno unanimi, od anche se la maggioranza si pronunzia per l'una o per l'altra parte, la vertenza si potrà considerare come definita.

« Se l'opinione del mondo civilizzato è in favore dell'Inghilterra, il governo ed il popolo inglese avranno pienamente ragione d'aver resistito ai reclami che loro vennero fatti.

« D'altra parte, se questa opinione torna favorevole agli Stati Uniti le concessioni che noi dovremo fare non solo cesseranno di esser un pericolo per le nazioni neutrali, ma noi avremo pure la sicurezza di aver conservata la pace senza aver sagrificato l'onore nazionale.

— S. M. la regina Vittoria è ritornata a Balmoral dopo aver passato tre giorni a Dunkeld presso la duchessa vedova di Athole. (*International*)

— Il principe e la principessa di Prussia al loro arrivo a Londra si porteranno direttamente al palazzo dell'ambasciata prussiana, dove resteranno presso il conte e la contessa di Bernstorff sino al ritorno della Corte dalla Scozia. Il principe e la principessa andranno allora ad abitare il castello di Windsor. (*Idem*)

— Si legge nel *Daily News*:

« Crediamo che la notizia che il governo degli Stati Uniti non ha preso recentemente alcuna risoluzione, e che non propone più alcuna cosa che sia contraria ad una neutralità assoluta verso i belligerati al Messico, sia conforme al fermo convincimento che avevano per lo avanti tutti gli Inglesi, i quali si erano dati a studiare attentamente la condotta del governo degli Stati Uniti.

« In primo luogo la politica attribuita al signor Johnson, politica che non poteva essere adottata che in vista di una guerra, che sarebbe una delle conseguenze possibili, era inconciliabile colle riduzioni dell'armata dell'Unione alla quali si era posto mano immediatamente dopo la sottomissione del generale Lee, e che continuò senza interruzione sino al presente.

« Il presidente Johnson non ha in questo momento bastante truppa per cominciare una guerra colla Francia, e come si va ogni giorno sbarazzando dei soldati che ha, senza arruolarne di nuovi, così gli è impossibile di credere che egli segua una politica la quale dimanderebbe una numerosa armata.

« In secondo luogo la linea di condotta attribuita al governo americano non si accorda punto colle sue dichiarazioni al governo francese.

« Le ultime notizie di Washington sono così esplicite, che torna inutile l'insistere su questa considerazione relativamente alle false voci ultimamente diffuse.

« Pure può essere interessante il rammentare l'esposto della politica americana che tutti conoscono.

« Or son due anni il signor Seward scriveva al signor Dayton: — « Riguardo al Messico gli Stati Uniti professano gli stessi principii che professano verso le altre nazioni. Non hanno nè diritto, nè desiderio d'intervenire colla forza negli affari interni del Messico, sia per istabilirvi o mantenervi una repubblica od anche un governo indigeno, sia per rovesciare un governo imperiale quando piaccia al Messico di stabilirvelo o di accettarlo.

« Gli Stati Uniti non hanno nè il diritto, nè il piacere d'intervenirvi colla forza nella guerra che si continua dalla Francia e dal Messico.

« All'opposto, in tutte le fasi di questa guerra essi osservano col Messico quel non intervento che essi esigono da tutte le altre potenze straniere a loro riguardo. »

Austria. — Si legge nella *Corresp. gen.* di Vienna:

« Molti giornali hanno accolte supposizioni del tutto gratuite circa al viaggio di monsignor Franchi.

« Fra le altre cose si parlò di una missione della quale egli sarebbe stato incaricato dal Santo Padre presso la corte imperiale all'oggetto di dimandare un'amnistia a favore degli individui compromessi in Gallizia al tempo dell'insurrezione polacca del 1863.

« Noi siamo in grado di affermare che quest'ultima asserzione è affatto priva di fondamento, e che in generale il prelato non aveva alcuna missione presso il governo imperiale austriaco. »

Germania. — Il *Journal de Frankfort* dichiara priva di fondamento la notizia che il Senato di Francoforte abbia aderito alla dimanda fatta dalla Prussia e dall'Austria nell'ultima loro nota.

Si dice anzi che il Senato abbia manifestato l'intenzione di appellarsi a quest'oggetto alla Dieta tedesca.

Intanto il governo di Francoforte ha dimandato alla polizia un rapporto su quanto è stato fatto nel Congresso dei deputati.

Anche l'assemblea legislativa di Francoforte ha chiesto al Senato delle spiegazioni sulla nota austro-prussiana, esprimendo la speranza che l'indipendenza delle città libere sarà difesa dai suoi magistrati. (*Constitut.*)

— La *Neue Frank Zeit.* che difende la causa dello Schleswig-Holstein è stata proibita in Prussia; a tal proposito la *Koeln Zeit.* dice:

« Non possiamo celare i nostri dubbi che l'annessione dello Schleswig-Holstein possa guadagnare probabilità dal tentativo fatto di assimilare ai giornali prussiani la stampa della Germania meridionale. »

La *Schleswig-Holstein Zeitung* dice che in un banchetto dato in occasione degli esami sostenuti dai candidati in teologia, il generale Manteuffel avrebbe detto:

« Che la Prussia è decisa a prendersi i Ducati, e che per raggiungere questo scopo poco si curava della opposizione delle potenze straniere.

« La Prussia non conosceva che un solo avversario serio, da combattere, la convinzione e la coscienza cioè degli abitanti dello Schleswig Holstein.

« Spetta al clero, avrebbe detto il generale, di aiutare la Prussia a vincere questo avversario. »

— A proposito delle ovazioni state fatte sul territorio dello Schleswig al principe di Augustenburg quando andò a far visita al duca Carlo di Glucksburg, si scrive all'*Hamb. Neuchr*:

« Sabbato sera quando il principe di Augustemburg, al suo ritorno da Carlsburg passò per Borbye, diretto per Kiel, furono spontaneamente illuminate tutte le case, ad onta che la polizia lo avesse proibito sotto pena di 50 marchi di multa. »

— Allo stesso proposito, la *Kiel Zeit.* dice:

« Bisogna notare la franchezza colla quale la popolazione di Eckernfoerde ha manifestate le sue convinzioni.

« La brillante accoglienza stata fatta al principe ad Eckernfoerde servirà al tempo istesso di risposta alle insinuazioni state fatte da qualche tempo per indurre il duca a sciogliere le popolazioni da quel giuramento che esse hanno spontaneamente prestato. »

Danimarca. — Si legge nel *Moniteur*:

« Noi abbiamo segnalato il dissenso avvenuto fra la Camera alta e la Camera bassa di Danimarca.

« Quantunque la recente discussione che ebbe luogo a Copenaghen abbia nuovamente constatato questa disunione, e la necessità di ricorrere ad una Commissione mista, pure, come fa osservare il *Moniteur du Soir*, bisogna notare che il Folkething, Camera bassa, non ha mantenuto i suoi primi voti in un modo assoluto, nè nel loro assieme.

« Così esso rinunziò alla dimanda della soppressione definitiva dei titoli di nobilità, e di casta alla morte dei titolari viventi.

« Dal lato loro il ministero ed il Landsthing hanno adottato qualcheduno di quegli emendamenti che erano stati proposti dalla seconda Camera, specialmente quello che si riferisce alla organizzazione della Alta Corte di giustizia.

« Queste disposizioni più concilianti delle due parti rendono men faticoso il compito della Commissione mista, e senza mostrare una cieca fiducia nel risultato delle sue deliberazioni pare che il ministero ne speri bene. »

Svezia e Norvegia. — Il messaggio reale letto all'apertura della sessione dello Storthing annunzia la presentazione di un progetto di legge destinato ad introdurre modificazioni nell'esercito ad oggetto di renderne più facile la mobilizzazione.

Ricorda inoltre che venne formata una Commissione composta di Norvegi e di Svedesi incaricata di studiare tutti i miglioramenti che si potrebbero introdurre nel patto d'unione dei due regni. (*Moniteur*)

Russia. — Si scrive da Pietroburgo in data 14 ottobre, nuovo stile, al *Moniteur*:

« L'imperatore con un ordine del giorno ha testè decretata la riduzione nell'effettivo dell'armata russa: 24 divisioni di fanteria passeranno dall'effettivo di guerra all'effettivo ordinario di pace, e 10 altre divisioni, che sono presentemente sul piede di pace, saranno limitate ai semplici quadri.

« Conformemente all'ultima organizzazione dell'armata russa, stata effettuata nell'agosto 1862, i battaglioni di fanteria dovranno constare in tempo di guerra di un effettivo di 900 uomini.

« Il piede di pace è regolato su tre ordini differenti:

« 1° Effettivo rinforzato di pace con 680 uomini per battaglione;

« 2° Effettivo ordinario di pace con 600 uomini;

« 3° I quadri limitati con 320 uomini.

« Al ministero della guerra si sta ora studiando un'altra riforma.

« Altra volta la durata del servizio militare era di venticinque anni; l'imperatore Alessandro l'aveva ridotta a quindici. Ora si tratterebbe di diminuire ancora la durata del tempo che il soldato deve restare sotto le armi mediante una leva annua di 150,000 uomini. La durata del servizio sarebbe limitata a sette anni, e si otterrebbe questo risultato col congedare ogni anno un numero quasi uguale di soldati. Questi di già abituati alla disciplina militare resterebbero per un certo tempo a disposizione del governo, e così si costituirebbe una specie di *landwehr* assai bene organizzata.

« Un'altra misura stata recentemente adottata gioverebbe pure a diminuire il bilancio della guerra, ed è la soppressione dello stato maggiore dei differenti corpi che si trovano ora al Caucaso e nelle due Siberie.

« Le truppe di guarnigione in questi centri formavano sin ora dei corpi d'armata speciali. D'ora in avanti sarebbero poste sotto il comando dei governi militari locali, come accade nelle altre provincie dell'impero.

« Si sta studiando attivamente la riforma giudiziaria. Una Commissione presieduta dal principe Gagarine, elaborò il progetto del regolamento relativamente all'esecuzione da darsi alle nuove istituzioni, e questo lavoro sarà sottoposto al Consiglio dell'impero. Si crede che col 1° aprile dell'anno prossimo i nuovi tribunali funzioneranno a Pietroburgo ed a Mosca.

« La *Gazzetta della Borsa* consacra un suo articolo alla società protettrice delle donne povere a Pietroburgo. Il ministro dell'interno ne ha ultimamente approvato il regolamento.

« Procurare alle donne povere i mezzi di guadagnarsi onestamente la vita, vegliare sulla loro condotta, fondare laboratorii per cucire, degli stabilimenti industriali, degli ospizi, occuparsi anche delle donne demoralizzate; questo è lo scopo cui tende la società, i di cui membri pagano annualmente sei rubli a testa, oppure cento rubli in una volta sola; appartengono alla società tanto gli uomini come le donne d'ogni condizione.

« È stata molto bene accolta la relazione dei signori Drouyn de Lhuys e Behic sul progetto di una conferenza sanitaria internazionale.

« Dalla sua apparizione sulle rive della Newa il cholera non ha mai abbandonato Pietroburgo. Quantunque abbia perduto in intensità, pure di tempo in tempo riprende il suo carattere epidemico, ed ogni tentativo fatto per arrestare il corso del flagello troverà qui il suffragio generale.

« Le considerazioni scientifiche esposte dai due ministri francesi sulla origine del male concordano pienamente colle opinioni espresse dai dotti russi, e si compiace in rendere piena giustizia alla iniziativa presa dal governo dell'imperatore Napoleone.

« Gli statuti della società coloniale russo-americana hanno subito una leggiera modificazione.

« Il termine della durata e del privilegio della società fu prolungato fino al 1° (13) gennaio 1882.

« Essa resta come pel passato un'autorità amministrativa; avrà i suoi impiegati, la sua bandiera, il suo suggello colle armi dello Stato; ma per quanto al politico, le sarà surrogata una direzione generale delle colonie nominata dal governo.

« Questa direzione, interamente indipendente dalla società, sarà incaricata dell'amministrazione della contrada, e della sorveglianza delle misure che saranno prese.

« Dipenderà direttamente dal ministero della marina, e le verrà aggiunto un Consiglio coloniale composto di membri nominati tanto dal governo quanto dalla società.

« Bisogna rimarcare che gl'indigeni non potranno esser soggetti a nessun lavoro obbligatorio.

« Questi diversi regolamenti entreranno in vigore in seguito ad un accordo passato fra il ministro delle finanze e gli azionisti.

« Voglio parlarvi di una innovazione di dettaglio che incontrò l'approvazione del pubblico.

« Voglio parlarvi dei nuovi carrozzoni sulla ferrovia da Pietroburgo a Mosca, designati col nome di *wagons-hôtels*.

« Contengono sale, corridoi e *cabine* che servono da stanze da letto con letti molto comodi.

« Fu un imprenditore di Mosca che assunse la impresa di questo sistema di locomozione.

« L'amministrazione non fa che prestargli i suoi *rails*, e ne preleva il prezzo ordinario.

« Pagando due rubli di più, i viaggiatori hanno l'accesso in questi carrozzoni, il cui numero sarà quanto prima aumentato. »

— Un nuovo ambasciatore di Buckara ha già passato con numeroso seguito il confine per portarsi a Pietroburgo.

Conduce seco un elefante da offrirsi all'imperatore.

Questa missione ha per iscopo di annunziare l'avvenimento al trono dell'emir Mouzafareddin, figlio del defunto emir Nasdulla, morto or son quattro anni.

Se l'ambasciata non incontra ostacoli, si pensa che arriverà a Pietroburgo sul principio del nuovo anno. (*Gazz. dell'Accad.*)

Grecia. — La maggior parte dei giornali di Atene accolsero favorevolmente l'ultima modificazione del gabinetto ellenico, e si lusingano che le cose prenderanno una piega migliore.

Una riforma che ci sembra saggia e bene intesa si è la risoluzione di limitare il gabinetto greco a soli cinque membri.

Quanto ai personaggi che tengono o sono destinati per i loro antecedenti a trasmettersi i cinque portafogli, la *Régénération* dice:

« I diciotto anni di governo del re Ottone hanno mostrato chiaramente che la Grecia non ha uomini che valgano molto a governarla.

« Se se ne eccettuano cinque o sei, tutti gli altri, fra quelli che prendevano parte al potere, non furono troppo fortunati, poco curanti del pubblico interesse, e meno dell'avvenire.

A Corfù le condizioni politiche e le commerciali sono cattive.

Due mila operai hanno abbandonato la città per difetto di lavoro; il partito dei contadini mostra un'animosità sempre più ostile contro i proprietarii, contro gli israeliti e contro i franchi. (*Pays*).

Turchia. — Le lettere di Costantinopoli in data 11 ottobre portano che Fuad Bascià aveva ripreso il suo progetto dell'alienazione dei beni delle moschee, e che aveva ordinato al direttore delle fondazioni religiose di concambiare i suoi depositi valutati cento milioni di franchi in altrettanti titoli al 6 per cento.

Il direttore essendosi rifiutato venne destituito. (*Havas*).

Stati-Uniti. — Si legge nell'*Army and Navy Journal* di New York:

« Gli avanzi delle nostre armate di volontari vanno scemando ogni giorno, e non tarderà il momento in cui un soldato nelle nostre contrade sarà oggetto di curiosità per i passanti, come lo era nel 1860.

« Per gl'impazienti la riduzione delle nostre armate e della nostra marina vanno troppo a rilento, ma per tutti gli altri procedono rapidamente.

« Noi possiamo farci ragione oggidì del movimento precipitato che ha fatto prendere le armi al Nord ed al Sud il giorno della caduta di Sumter.

« In una sola notte tutta la nazione era pronta alla lotta; non un fucile, non una sciabola, non una pistola restarono inoperose.

« Si apparecchiavano gli uomini; aiutavano le donne ad equipaggiare i volontari.

« Per quanto lenta fosse sembrata in quel momento la leva della nostra truppa, pure la rapidità del movimento era meravigliosa.

« Altrettanto accade oggi nel senso inverso.

« Nulla di più meraviglioso dell'improvviso e tranquillo ritornarsi alla vita civile dei nostri immensi corpi d'armata.

« Quando in avvenire i nostri storici getteranno uno sguardo su questa grande lotta, non sarà più per loro oggetto di meraviglia lo spettacolo della dispersione delle nostre truppe regolata e tranquilla.

« Il segretario Stanton rientrò al dipartimento della guerra, e si può aspettarsi un'attività raddoppiata.

« Nell'altra settimana vennero dati ordini di smantellare tutte le fortificazioni intorno a Washington, ad eccezione della batteria Rodgers, e del forte Foote, che si trovano sulla riva del Potomac verso la Virginia.

« Così l'apera del disarmo cominciata da qualche tempo sarà completa.

« Gli officiali che componevano lo stato maggiore del generale Haskin vennero mandati in congedo. »

LORD PALMERSTON.

Togliamo dal *Globe* il seguente cenno biografico sul celebre ministro inglese:

« Lord Palmerston nacque a Broadlands nell'Hampshire, il 20 ottobre 1784: onde è che il dì della sua morte gli mancavano solo due giorni a compiere l'81^mo^ anno.

Nel 1802 succedeva al titolo paterno. Incominciò la educazione letteraria alla scuola di Harrow, donde passava alla Università d'Edimburgo, e da questa, a compiervi i suoi studi, nel collegio di San Giovanni, a Cambridge. Sollecitava nel 1806 il suffragio elettorale, come rappresentante della Università di Cambridge in concorrenza con lord Enrico Petty allora Cancelliere dello Scacchiere, ma rimase soccombente; non entrò al Parlamento che dipoi, come rappresentante di Bletchingley.

Nel 1807 ebbe la rappresentanza di Newport (isola Wight) la quale tenne fino al 1811; epoca in cui fu eletto membro per la Università di Cambridge: nell'istesso anno entrò a far parte del governo sotto il ministero del duca di Portland, come il più giovane dei lord dell'Ammiragliato.

Nel 1806 fu nominato segretario per la guerra sotto il ministero Perciyal.

Il discorso più notevole che ebbe a pronunziare come il più giovane lord dell'Ammiragliato, è quello della seduta del 3 febbraio 1808 per combattere la proposta di lord Ponsomby, il quale chiedeva la presentazione dei documenti relativi alla spedizione contro Copenaghen.

Rimase segretario per la guerra fino al 1828, cioè pel periodo di ben 20 anni. Il suo primo rapporto ministeriale, nel 1810, gli ottenne i più vivi elogi dai membri delle due frazioni della Camera.

Occupò quel posto, successivamente, durante i ministeri Perceval, del conte di Liverpool, di lord Canning, lord Goderich e del duca di Wellington, non prendendo parte, nel Parlamento, che alle cose del suo dicastero; tuttavia prestò il suo concorso all'opera della emancipazione dei cattolici. Uscì nel 1828 dal ministero Wellington, allontanandosi ogni dì più dalle idee dei *torys*. Nel mese di maggio 1830, essendo fuori dell'amministrazione, s'aperse la via alla brillante carriera che percorse nella direzione della politica estera, con uno splendido discorso sulla questione del Portogallo. Divenne nel novembre successivo segretario per gli affari esteri nel ministero *whig*, e rimase d'allora in poi uno de' capi del partito liberale. Diede le dimissioni, com'era naturale, quando salì al potere nel 1834 sir R. Peel; ma ben tosto nel 1835 ritornò al suo posto sotto lord Melbourne; lasciò di nuovo la carica quando sir R. Peel risalì al ministero nel 1841; e di nuovo la riprese nel ministero del 1846.

D'allora in poi, cioè fino al 1851, fu ministro degli affari esteri ed ebbe, nel periodo turbinoso del 1848, occasione di rivelare tutte le grandi qualità del suo ingegno. In questo torno egli era bersaglio di violentissimi assalti che si rinnovarono nel 1850, a proposito della questione Pacifico; dai quali ne uscì colla più splendida vittoria della sua vita parlamentare. La brillante difesa che fece della sua politica costrinse i suoi avversari al silenzio.

Dal 1835 rappresentò costantemente Tiverten; uscito dal potere nel 1851, vi rientrò l'anno successivo sotto il ministero di coalizione di lord Aberdeen; caduto questo ministro in seguito ai fatti della Crimea, lord Palmerston diventò primo ministro; costretto a ritirarsi di nuovo per la rejezione della legge sulle cospirazioni, ritornò al potere nel 1859.

Nel 1839 sposava la contessa Cowper, sorella a lord Melbourne; nel 1832 venne nominato gran-croce dell'ordine del Bagno; cavaliere della Torre e della Spada di Portogallo nel 1840; cavaliere della Giarrettiera nel 1857, lord-guardiano dei cinque porti e conestabile del castello di Douvres nel 1861, lord-rettore di Glascow nel 1862.

I titoli del nobile lord erano: barone Temple di Mount-Temple e visconte Palmerston di Palmerston in Irlanda; questi titoli si sono estinti colla di lui morte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Notizie marittime. — La Divisione Navale di evoluzione sotto gli ordini del Contro-Ammiraglio Vacca, partita da Messina la sera dell'11 andante, il 13 ancorava sulla rada di Zante ed il 18 su quella di Patrasso. Noi non abbiamo notizie posteriori; ma riteniamo che a quest'ora la Divisione trovasi a Corfù.

— Siamo informati che il Contro-Ammiraglio Riccardi ha composto il suo stato maggiore coi seguenti uffiziali: cav. Sivori capitano di fregata, capo di stato maggiore; Manfredi luogotenente di vascello addetto; Serra Vincenzo sottotenente di vascello, aiutante di bandiera; Rossi Gerolamo guardiamarina addetto.

— Il professore senatore De Filippi prende imbarco con la *Regina*, per Montevideo, ove passerà sulla corvetta *Magenta*, per fare con questa il viaggio alla Cina ed al Giappone a cui è destinata. (*G. della Mar.*)

— La società delle strade ferrate romane previene i viaggiatori diretti per le sezioni romane che a partire dal 17 corrente, in seguito di misure sanitarie prese a Ceprano, non si potrà entrare negli Stati Pontifici che muniti di un certificato contestante l'aver dimorato per sette giorni in luogo immune dal cholera, escluso Napoli. (*Giornale di Napoli*)

— Ci scrivono da San Giovanni a Piro, comune del Salernitano, cose consolantissime circa l'istruzione popolare.

La scuola vi fu aperta assai tardi, da tre mesi appena: eppure chi si trovò presente agli esami ebbe a rimanere ammirato del progresso veramente eccezionale di quei giovani alunni, e più che tutto dell'amore ch'essi pongono allo studio.

Un elogio a quel maestro Giuseppe de Angelis è doveroso. (*Giornale di Napoli*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Melfi. — Dal 19 al 20, casi 10, morti 3 e 2 dei giorni precedenti.

Lucera. — Dal 20 al 21, casi 3, morti 2.

Vieste (Foggia). — Dal 20 al 21, casi 4, morti 5 dei giorni precedenti.

Napoli. — Dal 20 al 21, casi 5, morti 3.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 20 al 21, casi 4, morto 1; e 2 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 20 al 21, casi 12, morti 8; 3 dei giorni precedenti.

Bagno-Villa (Reggio Emilia). — Dal 20 al 21, casi 2, morto 1.

(*Il corriere di Francia è in ritardo*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Torino, 21.

Rendita italiana 65 05.

Londra, 21.

Russell ha convocato il Consiglio dei ministri per giovedì.

Il *Morning Post* asserisce che se Russell non avrà la maggioranza nel Parlamento, il potere cadrà nelle mani del partito *tory*; ma poscia verrebbe al potere Gladstone con uomini nuovi.

Parigi, 21.

I giornali constatano che l'epidemia è stazionaria.

L'*Union médicale* dice che l'imperatore, volendo assicurarsi personalmente delle cure prodigate negli ospedali alle persone affette dal cholera, andò ieri, incognito, all'*Hôtel-Dieu*, dove si trattenne un'ora. Alla sua uscita fu acclamato dalla popolazione.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Ott. 20	21
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	67 85	68 —
Id. 4 1/2 0/0	96 10	96 30
Consolidati inglesi 3 0/0	89 ⅝	89 ⅝
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 30	65 40
Id. (fine mese)	65 37	65 47
Valori diversi.		
Azioni del Credito mobiliare francese	877	888
Id. italiano	425	422
Id. spagnuolo	506	506
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	225	230
Id. Lombardo-venete	430	433
Id. Austriache	401	403
Id. Romane	186	190
Obb. strade ferr. Romane	180	179
Obbligazioni della ferrovia di Savona	190	—

Parigi, 21.

Il *Moniteur du soir* annunzia che l'imperatore e l'imperatrice hanno fatto trasmettere a lady Palmerston le espressioni della loro condoglienza.

Francoforte, 21.

Il *Giornale di Francoforte* reca che il Senato ha deliberato all'unanimità di respingere le domande dell'Austria e della Prussia.

Napoli, 21.

Oggi, anniversario del Plebiscito, la città fu imbandierata e illuminata.

A San Giovanni a Teduccio dal 20 al 21 v'ebbero casi di cholera 4 e morti 3, fra cui 2 dei giorni precedenti.

Roma, 22.

Il *Giornale di Roma* pubblica la promozione di monsignor Pila, ministro dell'interno, a uditore generale, in seguito alla rinunzia di monsignor Giannuzzi. Monsignor Matteucci, direttore generale della polizia, fu esonerato dalla sua carica.

Furono nominati monsignor Divitten, ministro dell'interno; monsignor Randi, direttore generale della polizia; monsignor Scapitta, delegato di Civitavecchia; monsignor Pericoli, delegato di Frosinone; monsignor Santucci, delegato di Viterbo. Furono fatte altre nomine di minor conto.

Palermo, 22.

Oggi è arrivato il vapore postale proveniente da Napoli. Le autorità sanitarie gl'impedirono l'ingresso nel porto; il vapore è ripartito.

Parigi 22.

Il *Moniteur* conferma la visita fatta dall'imperatore all'*Hôtel-Dieu*.

L'epidemia è in decrescenza.

Marsiglia, 2[illegible].

Lettere da Roma assicurano che Francesco II ha accettato l'asilo offertogli dall'imperatore Massimiliano, e si stabilirà nell'isola di Lacroma.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	753, 0	754, 4	756, 5
Termometro centigrado	16, 0	18, 5	16, 0
Umidità relativa	86, 0	78, 0	85, 0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento — direzione	NE	O	O
Vento — forza	debole	debole	debole

Temperatura: Massima + 21,3; Minima + 11,8

Minima nella notte del 22 + 11,8.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade ferrate Meridionali

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere all'appalto dei lavori di costruzione del Tronco di ferrovia da Foggia a Bovino, formante parte della linea Foggia-Napoli per Benevento, della lunghezza di chil. 31,545, si invitano tutti coloro che intendessero aspirarvi a presentare non più tardi del giorno 31 corrente mese a questa direzione generale la loro offerta di ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'elenco corredata dei seguenti documenti:

1° Di un certificato di idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di mesi sei da un ispettore del Genio Civile o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra società di strade ferrate;

2° Di un vaglia di lire 5000.

L'Amministrazione si riserva di scegliere quella fra le diverse offerte che giudicherà più vantaggiosa, salvo però sempre il diritto di non accoglierne alcuna nel caso non le trovasse di sua convenienza.

Nel giorno 5 prossimo venturo novembre si farà conoscere per mezzo di altro avviso il risultato delle determinazioni della società e nel caso che nessuna offerta venisse accettata si procederà, pure per mezzo di pubblico avviso, ad un secondo esperimento.

I lavori costituenti l'appalto si riassumono come segue;

1° Sterri e rilevati occorrenti:

a) All'apertura e formazione della strada secondo gli allineamenti e le pendenze, che all'atto di esecuzione verranno dall'ingegnere direttore fissate con apposita tabella, e secondo la forma e le dimensioni in appresso determinate:

b) All'apertura dei fossi laterali di scolo nelle tratte di strada in trincea ed in quelle in cui i rilevati non superano sul piano delle compagne l'altezza di centimetri cinquanta (M. 0 50);

c) Alla deviazione e rettificazione dei torrenti, canali e fossi, al trasporto e adattamento di strade pubbliche e private intercettate dalla linea, ed alla formazione delle rampe d'accesso ai passaggi a livello secondo le indicazioni del disegno e del capitolato;

d) Alle sedi delle case di guardia e delle stazioni determinate dal progetto, nonchè alle maggiori ampiezze di piattaforma occorrenti pel servizio delle stazioni al Cervaro per Candela, qualora questa linea venga aperta al pubblico esercizio, a Giardinetto per Troia e Castelluccio de' Sauri ed a Bovino.

e) Finalmente alla fondazione di tutte le opere d'arte occorrenti;

2° Seminagione e rivestimento con zolle erbose delle scarpe dei rilevati tanto della ferrovia quanto delle strade pubbliche e private da trasportare, sistemare e adattare pel mantenimento delle comunicazioni intercettate dalla linea.

3° Costruzione dei ponti, ponticelli, acquedotti sui torrenti, canali e fossi intersecati dalla linea, e costruzione di altri edifizi occorrenti lungo le strade pubbliche e private, di cui al precedente alinea;

3° Fornitura, spandimento e regolarizzazione del materiale, tanto per la massicciata o *ballast* della ferrovia, quanto per l'inghiaiata dei piazzali delle stazioni, vie d'accesso e delle strade pubbliche e private di cui sopra;

5° Posa della via completa con impiego delle traversine e regoli che saranno somministrati dalla società nella stazione di Foggia;

6° Piantagione di siepi vive di bianco spino per l'isolamento della forrovia, stabilimento di termini in pietra per la determinazione dei terreni alla medesima appartenenti, provviste ed opere diverse di finimento, di chiusura, di difesa agli attraversamenti a livello, ed ai tratti di ferrovia in terreni a pascolo trasporto dalla stazione di Foggia e posizione in opera delle cancellate delle stazioni;

7° Costruzione di tutti i f[illegible] [illegible]bricati delle stazioni, delle case cantoniere e caselli di guardia [illegible]

8° Fi[illegible] relativi pozzi d'acqua viva;

[illegible]mente fanno parte dell'impresa l'espropriazione a nome e per conto della Società di tutti i terreni, fabbricati ed altre proprietà o ragioni pubbliche e private occorrenti per costruire la strada ferrata con tutte le sue dipendenze ed accessori, nonchè tutte le indennità che l'imprenditore dovrà corrispondere ed ogni spesa che dovrà incontrare per tutti gli obblighi inerenti all'appalto.

La società si riserva, a termini dell'articolo 1° del capitolato, di prescrivere l'esecuzione del tronco di ferrovia che si appalta o secondo il tracciato che si distacca immediatamente dalla stazione di Foggia, oppure secondo quello che si dirama da un punto della linea di Candela già costrutta a metri 8333 26 dalla detta stazione, nel qual caso la lunghezza del tronco appaltato sarà di metri 25,166 74.

Intanto l'appaltatore resta obbligato a cominciare senz'altro i lavori tra la stazione di Bovino ed il punto a metri 15,062 10 dalla stazione di Foggia misurati sulla linea di Candela già costrutta.

I lavori in generale dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimati entro otto mesi dalla data della stipulazione del contratto, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile presso gli uffici di Segreteria della direzione generale della Società in Torino via La Marmora, palazzo La Marmora, Borgonuovo; presso l'ingegnere di divisione signor cav. Sarnelli in Foggia, e presso il signor cav. Olioli vice-direttore dell'esercizio in Napoli.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'Amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di far eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate da L. 20,000 quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base allo elenco dei prezzi, col ribasso d'Asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà prefisso dall'Amministrazione depositare nella Cassa della Società, in conformità al vigente Regolamento, la somma di L. 110,000 in tante cartelle di rendita sul Gran Libro del regno d'Italia, o in tante azioni della Società, ragguagliate le une e le altre al valore di Borsa della giornata.

Non stipulando nel termine che verrà stabilito dall' Amministrazione l'atto regolare di sottomissione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito e inoltre nel risarcimento d'ogni danno interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Torino, 15 ottobre 1865.

1395 *Dalla Direzione delle Strade Ferrate Meridionali.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al Decreto Reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il signor Re Domenico ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del Decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto Regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu rilasciato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
A	1221	1865 2 genn.	500	35	Re Domenico	1866 26 genn.	Novara

Firenze, addì 20 ottobre 1865.

Il Direttore Generale del Tesoro

1436 T. Alfurno.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

Il sottoscritto in ordine alla deliberazione presa nell'adunanza generale del 28 settembre prossimo passato, invita i signori azionisti a intervenire all'*assemblea generale ordinaria* che avrà luogo la mattina di lunedì 18 dicembre prossimo alle ore *dieci precise* nell'uffizio della Società posto in borgo degli Albizzi, n° 26, 2° piano.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 14 dicembre 1865, presso i signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri della Società, dai quali ritireranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, li 20 ottobre 1865

Il gerente

1431 **Otto Paolo Wital.**

Il sottoscritto Giovanni Maria Manca Motzo del villaggio di Cuglieri, avendo cessato dalle sue funzioni di regio usciere mandamentale, dietro dimanda del medesimo e giusta decreto ministeriale, notifica che alla regia Cassa dei prestiti e depositi tiene ipotecate lire cinquecento a titolo di malleveria del cessato impiego, e perchè ne venga rimborsato, ottempera al prescritto obbligo di pubblicare, per due volte, questa notizia, coll'intervallo di dieci giorni tra una all'altra, nel giornale ufficiale.

Cuglieri, 17 ottobre 1865.

1434 GIOVANNI MARIA MANCA MOTZO.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA.

La consegna dei titoli definitivi delle obbligazioni emesse da questa Societa sarà fatta a partire dal 15 del mese di dicembre prossimo venturo.

Per il cambio in titoli definitivi dei certificati provvisori rilasciati ai sottoscrittori in Italia, volendosi accordare tutte le facilitazioni possibili, si dispone ond'esso venga operato nelle diverse piazze italiane e dai diversi uffici che hanno ricevuto la sottoscrizione, incassato i versamenti e pagato gli interessi maturati al 1° del corrente mese.

Il riparto si farà in modo che i possessori d'una o più quindicine d'obbligazioni ricevano un'egual quantità di titoli per ciascuna delle 15 serie.

La Società disporrà che i certificati provvisori ottengano il cambio in obbligazioni definitive presso quella stessa Cassa ove sono stati riscossi, sui medesimi, gli interessi maturati il 1° ottobre corrente.

Per quei titoli che a tutto il corrente ottobre non avranno ancora riscossi gli interessi, il cambio sarà operato presso quella stessa Cassa che ha ricevuto l'ultimo versamento.

I possessori di certificati provvisorii, che desiderassero ottenere le obbligazioni definitive in altra delle piazze italiane ove si opera il cambio, dovranno farne pervenire domanda alla Società alla sua sede in Torino, via dell'Ospedale, n° 24.

Tali domande dovranno:

1° Essere stese su appositi moduli a stampa, rimessi da questa Società a ciascuno degli stabilimenti incaricati del cambio.

2° Essere in piego assicurato, e fatte pervenire alla Società, entro il giorno 15 novembre prossimo.

La Società non terrà conto alcuno delle dichiarazioni che non saranno fatte sui moduli a stampa sovraindicati, che contenessero indicazioni inesatte, o che non pervenissero alla Società, in piego assicurato, entro il sopradetto giorno 15 novembre e regolarmente munite della firma del dichiarante.

Per il cambio in titoli definitivi dei certificati provvisorii rilasciati ai sottoscrittori all'estero per cura della Compagnia del *General Credit* di Londra, verrà provvisto onde le obbligazioni definitive giungano alla sopradetta Compagnia di Londra prima delli 15 dicembre, onde essa abbia campo di provvedere alla loro distribuzione.

Torino, li 19 ottobre 1865.

1433 **L'Amministrazione.**

STRADE FERRATE DELLO STATO - CASSA DI SOCCORSO

ORDINE DEL GIORNO.

Per l'avvenuta cessione delle strade ferrate dello Stato essendosi addivenuto alla liquidazione dei conti della Cassa di Soccorso pegli operai ed agenti pagati a quindicina, il Consiglio amministrativo di detta Cassa in sua seduta delli 29 giugno ultimo ha stabilito e fissato l'attivo e passivo pei primi cinque mesi dell'anno corrente nei seguenti termini:

ATTIVO.

Fondo in Cassa al 1° gennaio 1865.

In n° 26 Cartelle del Debito Pubblico Italiano della rendita complessiva di lire 2,985, valutate . . . . L.		46,944 25	
In numerario . . . . »		25,325 91	
	L.	72,270 16	72,270 16

Introiti Straordinari.

Dalle Guardie vigili di Genova in n° due Cartelle del Debito Pubblico della rendita di lire . . . . L.		400 »	
Dalle Guardie vigili suddette in numerario . . . . . . »		1,906 04	
Multe, agio sulla vendita libretti, ecc. . . . . »		1,443 55	
	L.	3,749 59	3,749 59

Introiti Ordinari.

Contributo degli inscritti alla Cassa dal 1° gennaio al 31 maggio 1865 . . . . L.	21,297 65	

PASSIVO.

Spese.

Sussidi ordinari dal 1° genn. al 31 maggio 1865 L.	17,693 30		
Sussidi straordinari . . . . »	258 »		
	L. 17,951 30	17,951 30	
		3,346 35	3,346 35
Rimanenza attiva al 1° giugno 1865 . . . . . L.			79,366 10

Torino, li 3 agosto 1865.

Il Capo d'ufficio Segretario del Consiglio amministrativo
L. F. BIANCHI.

Il Direttore delle officine Presidente

1435 **G. Alby.**

COMUNITÀ DI MARRADI

AVVISO.

Il sindaco di Marradi (circondario di Firenze) deduce a pubblica notizia che il Consiglio comunale, nell'adunanza del 4 settembre prossimo passato, institui una condotta chirurgico-medica del paese a cura gratuita, con obbligo al titolare della medesima di prestare precariamente il servizio chirurgico nella campagna. Nella tornata del 9 settembre suddetto il Consiglio approvò il regolamento pel servizio sanitario, dal quale appariscono gli oneri ed emolumenti inerenti alla nuova condotta; ed assegnò al titolare della medesima uno stipendio annuo di lire duemila, che lire 1,500 pel servizio medico-chirurgico nella terra di Marradi, e lire 500 pel servizio chirurgico che dovrà provvisoriamente prestare nella campagna, e per il quale avrà diritto di farsi somministrare la cavalcatura dai richiedenti, al di là però di un chilometro e mezzo dal paese. Il medico-chirurgo dovrà inoltre sottostare a quegli obblighi che resulteranno dal regolamento d'igiene pubblica, da compilarsi in ordine all'articolo 132 del regolamento per la esecuzione della legge 20 marzo 1865, sulla sanità pubblica.

Quindi il sottoscritto invita i concorrenti alla condotta surriferita a trasmettergli, entro venti giorni da oggi, franchi di posta, i documenti voluti dagli ordini per l'ammissione alle condotte medico-chirurgiche.

Marradi, il 20 ottobre 1865.

Per il sindaco:

Il primo assessore

1427 **D. Mercatali.**

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE.

AVVISO.

I signori possessori di azioni sono prevenuti che il primo stacco (*coupon*) dell'esercizio 1865 che venne determinato dal Consiglio d'Amministrazione in italiane lire 20 per azione, sarà pagato a partire dal 1° novembre p. v.:

a Milano presso il signor C. F. Brot;
a Bologna presso i signori R. Rizzoli e C. 1390